

Ritratto blasfemo di Cristo Scontri in India, chiese bruciate

Battaglia fra cristiani e induisti. La Farnesina: siamo preoccupati

di RICCARDO JANNELLO

— BATALA —

NON È FACILE la vita per i cristiani in India. L'ultima caccia all'uomo è di questi giorni nel Punjab, Nord ovest del Paese, dove sono state bruciate anche due chiese protestanti da parte di estremisti indù. Gli incidenti, il clima forte di tensione, ha portato al coprifuoco nella città di Batala dove l'itauzione è ancora «tesa».

I disordini che hanno visto come vittime — e infine anche accusati — i cristiani sono nati dalla adozione in alcune scuole primarie di Nuova Delhi di un testo nel quale è raffigurata un'immagine blasfema del Cristo: nella mano destra una sigaretta, in quella sinistra una lattina di birra; sotto la scritta «Idol», idolo, alla quale fanno da cornice anche jeans e jeep, evidenti figli della globalizzazione. Una icona che è passata quasi inosservata fino a che il libro non è giunto nelle mani delle suore della Congregazione di Nostra Signora delle Missioni, che gestiscono la scuola di San Giuseppe, nella città di Shilong (Stato di Meghalaya, Nord est, a debita distanza dal Punjab).

La loro protesta, formalizzata con le massime autorità religiose dell'India, è arrivata a conoscenza delle associazioni più estremiste indù, già protagoniste della sanguinosa battaglia di Orissa, nel 2008, che costò la vita a una religiosa che fu bruciata viva e la casa a un'intera comunità cristiana, cacciata dalla sua terra.

NELLE CITTÀ del Punjab si è così creata una situazione drammatica: l'immagine del Cristo con si-

La fede

Oltre quattro indiani su cinque sono induisti; fra le altre religioni presenti nel grande Stato asiatico, i musulmani sono il 12%, i cristiani il 2,3 come i buddisti, i sikh il 2



garetta e birra è stata trasformata in manifesti che sono stati affissi sia per le strade di Jalandhar sia in quelle di Batala. Se nella prima le autorità civili, dopo le proteste dei cristiani, sono riuscite a fare recedere gli indù, nella seconda la situazione è degenerata e sono cominciati gli scontri e i corpo a corpo. Gli indù se la sono presa

anche con i luoghi di culto, individuando due chiese protestanti come loro obiettivo. E così i movimenti «Bajrang Dal» e «Shiv Sena» hanno attaccato la Chiesa dell'India del Nord e quella storica dell'Esercito della Salvezza, Mukhi Fauj, com'è conosciuta, e, armati, hanno messo a ferro e fuoco gli edifici che sono stati in prati-



OFFESA
Il Cristo che fuma e beve ed è definito «idolo» ha fatto scatenare la violenza religiosa (Ansa, Ap)

ca rasi al suolo. Nonostante ciò — e la violenza personale nei confronti dei pastori e di chi li difendeva, con persone malmenate (anche se sembra non gravemente), e negozi svuotati — le autorità avevano fatto passare sotto silenzio la vicenda.

C'È VOLUTA ancora una volta la reazione della chiesa indiana, e delle associazioni che a essa si riconducono, per fare tornare la situazione nella normalità, anche se poi le autorità della provincia di Gurdaspur hanno incarcerato solo dei cristiani colpevolizzandoli come provocatori e come partecipanti agli scontri, ma nessun induista, nonostante i vandalismi e le distruzioni che i movimenti più violenti hanno portato. Ovvio la reazione del vescovo di Jalandhar, Anil

Couto, che ha condannato le «azioni provocatorie degli induisti», ma ha invitato i fedeli «alla pace e al perdono», invitando però al boicottaggio della casa editrice che ha messo in vendita il libro. Il ministro capo del Punjab, Parkash Singh Badal, ha condannato l'immagine blasfema e promesso il pugno di ferro contro chi «fomenta l'odio interreligioso». Perfino alcune organizzazioni indù moderate hanno condannato l'immagine e hanno chiesto l'arresto dei responsabili della sua diffusione.

In Italia, il ministero degli Esteri ha espresso preoccupazione per ciò che è avvenuto, segnalando le difficoltà dei cristiani sia in India sia in Iraq; e l'onorevole Rocco Buttiglione, Ud, ha chiesto al governo di «intervenire con durezza sui colpevoli».

VATICANO

«Lo Stato freni i culti violenti e contro le donne»

— CITTÀ DEL VATICANO —

È BENE che lo Stato si interessi del fenomeno religioso, anzi le fedi devono avere uno spazio pubblico nel quale poter dire la loro e partecipare a quel «dinamismo etico» che deve caratterizzare le società moderne. E tuttavia, proprio per questo interesse che lo Stato deve mostrare verso le religioni, è giusto che esso distingua fra i vari culti e intervenga qualora una religione o una setta vada contro la dignità dell'uomo o della donna, promuova la poligamia, manipoli le persone. Ad affermarlo è il Segretario del Pontificio consiglio per la giustizia e la pace, monsignor Mario Toso.

Lo Stato è chiamato a discernere tra le religioni — ha detto — e «ha la potestà di vietare tutto ciò che va contro la dignità dell'uomo e della donna, come il proselitismo violento e manipolatorio, la poligamia, le mutilazioni fisiche, i percorsi pseudoreligiosi di personalizzazione e di disprezzo della ragione umana». Di contro, ha anche «il compito di favorire, senza creare ingiusti privilegi, tutto ciò che le religioni operano di positivo nelle convivenze civili, riconoscendo e coltivando la loro valenza pubblica».

L'IMMAGINE In un libro di testo sigarette e birra fra le mani di Gesù E lo chiamano «idolo»

MENO RICOVERI, PIU' AIUTO ALLE FAMIGLIE

Undicimila bimbi malati di tumore A marzo la legge per le cure a casa

— ROMA —

SONO OLTRE 11 mila in Italia i bambini e i ragazzi fino a 17 anni colpiti da tumori non guaribili e che hanno bisogno di cure palliative, con una spesa complessiva per i ricoveri pari a 650 milioni l'anno. Un costo in gran parte evitabile, con un risparmio stimato in circa 90 milioni l'anno, se i bambini potessero ricevere le cure a casa, come prevede la legge. E quanto è emerso ieri al convegno sulle cure palliative pediatriche organizzato dalla Fondazione Maruzza Lefebvre d'Ovidio.

La legge sulle cure palliative potrebbe essere approvata entro marzo, prima delle elezioni regionali, come ha detto recentemente il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, e come è stato ribadito dai parlamentari Domenico Di Virgilio e Livia Turco. Poter somministrare le cure a casa, come prevede la legge sulle cure palliative, permetterebbe infatti di evitare 1,6 milioni di giorni di ricovero in ospedale ogni anno e 580 mila giorni nei reparti di terapia intensiva. Approvare l'emendamento sull'età pediatrica all'interno del disegno di legge 1771 sulle cure palliative e la terapia del dolore permetterebbe di fornire alla famiglie un maggiore supporto.



Il giorno 22 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Sarandria

Ne danno la triste notizia la moglie, i figli, la sorella e i familiari tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 23 febbraio alle ore 16 presso le Cappelle del Commiato, via delle Gore - Firenze.

Firenze, 23 febbraio 2010.

OFISA - Viale Milton 89 tel. 055.489.802 - www.ofisa.it

LAURA e MARCO con i rispettivi coniugi e gli adorati nipoti CAMILLA, GUIDO ed EMMA annunciano la perdita del loro amato padre

Enzo Grazzini

Profondamente grati alla dolce DODO per le amorevoli cure prestate.

Il funerale si svolgerà il giorno 24 febbraio alle ore 10 presso la chiesa di S. Ambrogio.

Firenze, 23 febbraio 2010.

Onoranze Funebri Fratellanza Militare - Firenze
P.zza S. Maria Novella 18 - Tel. 055.26.021

ANNIVERSARIO

«Noi rimarremo insieme, mano nella mano, anche nel regno delle ombre».

Marcello Bramanti

23-2-2009 23-2-2010
Indimenticabile, unico MARCELLO, vivi continuamente nel nostro ricordo, con infinito amore.

La moglie con i figli ALBERTO e ANNA, e i nipoti BEATRICE, LAPO e JACOPO.

Firenze, 23 febbraio 2010.

RINGRAZIAMENTO

EMANUELA, SILVIA, GIORGIA GUATELLI unite a REMO e AMELIA, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la prematura scomparsa dell'amato

Stefano

Milano, 23 febbraio 2010.

SERVIZIO NECROLOGIE
Dal lunedì al venerdì orario 9.00-13.00 e 14.30-18.30

ON IL GIORNO IL RESTO DEL CARLINO LA NAZIONE

Per pubblicare un annuncio su qualsiasi edizione dei nostri quotidiani è possibile dettare al numero verde

800.017.168

- NECROLOGIE
- PARTICIPAZIONI AL LUTTO
- RINGRAZIAMENTI
- TRIGESIMI
- ANNIVERSARI

La telefonata è gratuita. Il servizio è disponibile con un supplemento di soli 5,00 Euro + Iva sia da telefono fisso che mobile. Il costo di chiamata del call center è a pagamento e può essere effettuato solo tramite CARTASÌ - ISA - MASTERCARD.